LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Lunedì-Martedì 8-9 Aprile 1935 - Anno XIII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20

Riunione di Gabinetto a Londra

Progetto di un accordo più ampio che sostituirebbe il Patto orientale

LONDRA, lunedì sera.

Negli ambienti politici si cerca di anticipare le deliberazioni dell'odierno Consiglio dei Ministri.

Si dice che il Governo inglese stia evolvendo la propria politica nel senso di appoggiare meno il Patto Orientale, a favore di un nuovo accordo collettivo per la sicurezza, la cui fisionomia dovrebbe costituire qualcosa di nuovo.

MacDonald e Flandin verrebbero a Stresa?

Parigi, lunedì sera.

Notizie giunte ai giornali parigini danno per certa la partecipazione di MacDonald al Convegno di Stresa. Si dice che in tal caso Laval si farà accompagnare da Flandin, Presidente del Consiglio.

Domani si riuniscono i ministri francesi

Parigi, lunedì sera.

Domani si riunirà il Consiglio dei Ministri per deliberare sulla composizione della delegazione francese a Stresa.

Verosimilmente l'on. Laval sarà accompagnato da Flandin, Presidente del Consiglio.

I risultati definitivi delle elezioni a Danzica

Danzica, lunedì sera.

Secondo gli ultimi risultati, nelle elezioni di ieri i nazisti hanno conquistato 44 seggi, i socialisti 12, i centristi 8, i comunisti 2, i polacchi 2, i nazionalisti 3.

Ecco infatti come sono stati suddivisi i voti: Votanti 230.000; Partito socialnazionalista voti 139.200 (circa il 70,6 per cento) socialisti 37.530; partito polacco 8100; comunisti 5700; centristi 18.039; Weiss 3760.

La situazione viene considerata con una certa apprensione e in taluni ambienti si teme un colpo di mano da parte della Germania.

Ricordando le parole di Goebbels: «Danzica sarà presto o tardi incorporata nel Reich» si chiede da molte parti che la Società delle Nazioni intervenga a garantire l'osservanza dello Statuto della Città Libera.

In occasione delle elezioni a Danzica i nazisti hanno fatto muovere i loro maggiori esponenti. Lo stesso Göring ha tenuto nella immediata vigilia elettorale discorsi di propaganda. La fotografia mostra le accoglienze fatte a Göring dai nazisti di Danzica.

Fatiche diplomatiche

Dopo il lungo viaggio attraverso le capitali europee Antonio Eden, Lord del Sigillo Privato ha fatto ritorno a Londra. Egli è però giunto in così cattive condizioni di salute da doversi mettere a riposo per un mese e mezzo. Ecco la fotografia che mostra il Ministro a Stazione Vittoria, accanto alla consorte, accorsa ad attenderlo. Il volto di Eden rivela la fatica e le preoccupazioni.

Le losche imprese di Wesemann

Coniugi tedeschi scomparsi dalla Danimarca

Londra, lunedì sera.

Sulle gesta di agente provocatore del famigerato Wesemann si hanno ulteriori notizie. La *British United Press* ha intanto da Copenaghen che Wesemann sarebbe anche responsabile del rapimento di due emigrati tedeschi, i coniugi Balleng.

Wesemann, come è noto, lasciò Londra il 17 gennaio scorso per recarsi a Copenaghen. Negli ultimi giorni di gennaio egli si sarebbe presentato ai coniugi Balleng, offrendo loro il suo aiuto e domandando di essere presentato agli altri rifugiati tedeschi in Danimarca. Nei primi giorni di febbraio alcuni amici si recarono all'abitazione del Balleng, ma non trovarono nessuno. Dalle indagini è emerso che Balleng e il presunto Wesemann erano andati insieme a Paldorg, piccola città di confine. Il giorno dopo vi era giunta anche la moglie del Balleng, che avendo ricevuto un telegramma da Flensborg con la firma del marito, aveva lasciato la Capitale danese per la Germania.

Si crede che al marito sia stato fatto passare il confine per forza e che la moglie sia stata arrestata appena l'ebbe varcato. Appena essa lasciò Copenaghen, il presunto rapitore sarebbe entrato nella casa con chiavi false, rubando alcuni documenti sull'organizzazione internazionale degli emigrati tedeschi.

L'*Observer* pubblica infine che Karl von Ossiezki, scrittore tedesco proposto da alcuni per il premio Nobel della pace del 1935, è detenuto nel campo di concentramento di Papenburg-Esterwegen, dal 27 febbraio 1933, senza mai esser stato processato.

Un ciclone sul Mississipì

34 morti - Centinaia di feriti - Danni enormi

NEW ORLEANS, lunedì matt.

Un violentissimo ciclone ha imperversato sulle regioni dell'Alabama, Mississipi, Texas e Florida.

Dalle notizie finora raccolte risulta che i morti sono 34 ed i feriti centinaia. La città di Clouster è ridotta ad un mucchio di rovine, tre chiese sono crollate, manca l'acqua e l'energia elettrica. Solo a Clouster sono stati tratti dalle macerie 12 morti.

Nel capovolgimento di un battello sono scomparse 10 persone: si ha ragione di temere che siano annegate.

Molte fattorie sono state completamente distrutte e migliaia di persone sono senza ricovero.

Danni gravissimi hanno subito le città di Woodwille e di Cillsbury.

La Croce Rossa ed altre organizzazioni di assistenza stanno accorrendo da ogni parte sui luoghi del disastro.

La Croce Rossa ha inviato sul posto numerose autoambulanze; per recare sollievo alle popolazioni danneggiate sono stati inviati anche degli autocarri con viveri e altre provviste.

Alcuni scampati rifugiatisi a New Orleans hanno narrato particolari che confermano la gravità dei danni e l'estrema violenza dell'uragano. Numerose case costruite prevalentemente in legno sono state addirittura sollevate e schiantate dalle raffiche di vento.

Una casa galleggiante in cui abitavano alcuni barcaioli nelle vicinanze di Lake Providence è stata capovolta, e lanciata nel mezzo del Mississipi ed è affondata. A quanto sembra vi si trovavano nove persone, che sono scomparse.

La sede del Convegno

Una delle magnifiche sale di palazzo Borromeo ad Isola Bella, dove si svolgerà il Convegno di Stresa.

Grave scontro ferroviario in Danimarca

Quindici morti e 60 feriti

COPENAGHEN, lunedì sera.

Un grave scontro si è verificato fra due treni viaggiatori presso Sverdborg. Quindici persone sono state estratte cadaveri dai rottami, 60 altri viaggiatori sono stati feriti più o meno gravemente. Il disastro è stato causato da un errore di segnalazione.

La popolazione polacca ammonta a 33.400 mila abitanti

Varsavia, lunedì sera.

Al 1.o gennaio 1935 la Polonia contava trentatrè milioni e quattrocentomila abitanti. Nel corso del '34 la popolazione è aumentata di 401 mila 931 individui, contro un incremento di 402.465 nel 1933.

La prima rappresentazione della Comédie Française

Roma, lunedì sera.

Questa sera al Teatro Argentina avrà luogo l'annunziata prima rappresentazione ufficiale che la «Comédie Française» terrà in Roma sotto gli auspici dell'«Association Française d'expansion e de change artistique», presieduta dal senatore De Jouvenel, e dal Comitato Italia-Francia.

Lo spettacolo di stasera comprende *Le bourgeois gentilhomme* di Molière, seguito da un proverbio in un atto di De Musset, *Il faut qu'une porte soit ouverte ou fermée.*

Il direttore generale delle Belle Arti francese, signor George Huisman, e l'Amministratore generale della «Comédie Française», signor Emile Fabre, sono stati ricevuti in udienza da S. E. Galeazzo Ciano, Sottosegretario per la Stampa e Propaganda.

L'oro e la sterlina

LONDRA, lunedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,82 1/2, su Parigi 73 1/8. Oro 144,11 d.

Il Decreto che istituisce la provincia di Asti

ROMA, lunedì sera.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio Decreto Legge concernente l'istituzione della provincia di Asti.

Le riduzioni ferroviarie per Roma a 69.833 coppie di sposi

ROMA, lunedì sera.

Nel mese di marzo scorso sono stati venduti 378 biglietti delle ferrovie di seconda classe e 352 di terza classe per i viaggi di nozze da e per Roma; nove sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 69.833 coppie di sposi, delle quali 2380 provenienti dall'estero e da località di confine.

Udienza domenicale alle Corti Marziali di Atene

Si prevedono altre sentenze capitali — Trentacinque magistrati sostituiti — Un discorso di Condylis agli ufficiali

Atene, lunedì sera.

L'atmosfera creatasi con la rivolta e subito dopo con la repressione del moto insurrezionale è greve e continua tuttora a pesare sulla città e sull'intera Nazione.

Forse più che mai oggi, poichè l'ansia del pericolo incombente si è dissipata e con quella è pure sfumata la effimera esaltazione della vittoria ottenuta dalle truppe regolari, si sente la gravità della situazione. Si ha cioè chiara coscienza di come la ribellione abbia inciso nella carne viva della patria con tutto l'orrore e le brutture della lotta fratricida.

Anche la giornata di ieri, malgrado si fosse di domenica, non è stata di riposo, nè vuota di avvenimenti.

Per intanto in mattinata si è avuta seduta alle Corti Marziali. Alla prima Sezione, ove si sta giudicando intorno alla occupazione della Scuola Militare, s'è avuto un episodio che può essere considerato confortante. Dalla deposizione del teste Prodoca è infatti emerso il contegno fermo e altamente patriottico dei giovani allievi della Scuola stessa. Essi infatti difesero fino al limite del possibile la sede dell'Istituto, rifiutando energicamente di far causa comune con i ribelli. Il presidente della Corte Marziale, udita tale deposizione, ha creduto opportuno levarsi in piedi e con vibranti parole tributare pubblico elogio a questi cadetti che ha definito «sicura speranza e vivo conforto alla patria greca».

Purtroppo con questo episodio ha termine la parte confortante della rievocazione di quelle tristi giornate.

La colpa di Venizelos

Difatti alla seconda sezione — quella investita del giudizio di Pistolakis e complici — sono emersi particolari affatto edificanti sullo stato d'animo che regnava nell'ambiente ove la rivolta è scoppiata.

Grandissima folla ha assistito a questa seduta, dalla quale si speravano rivelazioni. Nè l'attesa è andata delusa. Il maresciallo della gendarmeria Vergopulos ha deposto che un deputato venizelista, tale Hagibela arruolava in tutta l'Asia Minore profughi per formare una legione da armare ed impiegare contro le forze regolari della repubblica. Tale opera era direttamente sovvenzionata da Pistolakis e da Venizelos.

Lo stesso teste assicura che uno degli imputati, il capitano di fregata Canaris, avendo intuito che l'esito della rivolta era compromesso dalle misure prese dal Governo, tentò a più riprese di rendere edotto di ciò Venizelos, il che confermerebbe una volta di più che il vecchio statista era a capo di tutta la insurrezione.

Contro l'imputato Stamitis viene elevata l'accusa — che date le condizioni, in cui il fatto si è svolto assumerebbe una importanza grandissima — di aver tagliato i collegamenti telefonici facenti capo al Commissariato di Perama, così da impedire l'organizzazione della difesa da parte del Governo.

Altra gravissima accusa viene fatta ad uno degli armatori Vernikos.

Costui avrebbe fatto fuoco contro i gendarmi che tentavano di fermare il rimorchiatore che portò uomini e munizioni sull'incrociatore Averoff. Tale atto fu quello che permise la partenza dall'Arsenale di Salamina delle navi ribelli, nucleo primo della rivolta.

Situazione oscura e grave

Ho potuto avvicinare al termine dell'udienza uno degli avvocati del collegio di difesa. Il legale non si nasconde che la situazione degli imputati si va aggravando di giorno in giorno e che ogni nuova deposizione apre la strada a sanzioni sempre più severe. Richiesto espressamente sulla propria opinione per quanto si riferisce alla sentenza, l'avvocato ha scosso tristemente la testa ed ha concluso: «Se non verranno disposizioni specialissime di clemenza, presumo che il processo si debba concludere con due o tre sentenze capitali...».

Al di fuori delle aule di giustizia la situazione non è meno oscura e grave. Intanto si ha notizia che il Governo ha posto sotto sequestro sette rimorchiatori degli armatori Vernikos, quale confisca di beni appartenenti ai rivoltosi. Inoltre pare si voglia procedere ad una epurazione nei ruoli della magistratura. Trentacinque alti magistrati saranno rimossi di carica e fra di loro sono tre vice-presidenti e sei consiglieri di Cassazione. Fra questi ultimi è un fratello di Gonatas, noto venizelista. L'opera di epurazione sarà estesa anche al Consiglio di Stato ed alla Corte dei Conti, cosicchè si può dire che stiano per essere sostituiti tutti i quadri dirigenti.

Cialdaris ha pertanto confermato che le elezioni si svolgeranno senza dubbio il 19 maggio.

Per conto suo il generale Condylis ha tenuto un discorso agli ufficiali della guarnigione.

Dopo avere tributato loro un vivo elogio per l'opera da loro svolta in un momento così grave come quello passato, ha detto che l'Esercito deve liberarsi dal peso di quegli elementi che sono pervasi dallo spirito cui va imputata la ribellione.

«L'Esercito — ha concluso Condylis — deve cancellare dal passato questo doloroso episodio e contribuire a liberare la Nazione dalla penosa situazione che tanti danni ha provocato. Con la vostra disciplina, signori ufficiali, con la vostra abnegazione, offerta spontaneamente e con virile animo di soldati al Governo, voi potrete far sì che la Patria risorga dopo tanto lutto a nuova vita e maggiore splendore».

Pure ieri, a rendere più vivo il ricordo del recente passato ed a far più triste la giornata, s'è svolta la solenne cerimonia funebre alla memoria del capitano di fregata Sciocos, caduto nell'Arsenale di Salamina, prima vittima dei rivoltosi. All'ufficio funebre hanno presenziato tutte le autorità e grandissima folla di popolo. Stamane si sono riprese le udienze alle Corti Marziali, con l'escussione di altri testi.

A. Papamicali

I 70 anni di Ludendorff

Domani il generale Ludendorff compirà 70 anni. Grandi onoranze vengono preparate ovunque in onore di quello che fu uno dei più eminenti capi dell'esercito tedesco.

A Berlino fotografie del generale vengono esposte ovunque e la stampa non lesina gli elogi al vecchio generale.

Negli ambienti bene informati si pensa che Ludendorff verrà richiamato in servizio attivo.

Il giro del mondo a volo in quattro giorni e mezzo

New York, lunedì matt.

Clyde Pangborn, il primo aviatore che fece il percorso Giappone-Stati Uniti senza scalo, ha dichiarato che sta preparandosi al periplo del mondo. Egli partirà da San Diego di California e conta di ritornare al punto di partenza dopo quattro giorni e mezzo.

La collezione Trivulzio a Torino

Particolare della pala dell'Assunta di A. Mantegna, della Raccolta Trivulzio

Daremo domattina ampi ragguagli sul non ancora avvenuto ma ormai assicurato acquisto da parte della Città di Torino di numerose opere della pinacoteca, e dell'intera biblioteca del principe Trivulzio, esclusa soltanto la carte di famiglia. Si tratta di pitture e codici di immenso valore (basti accennare alla Madonna del Mantegna di cui diamo qui la riproduzione, al Libro d'Ore miniato dal Van Eyck e all'edizione della Commedia del 1337). Su questo importantissimo passaggio a Torino della celebre raccolta milanese avevamo finora serbato il riserbo per facilitare in ogni modo le delicatissime trattative in corso. Una prematura pubblicazione di notizie, delle quali converrà correggere non poche inesattezze, ci induce a render pubblico l'avvenimento che non mancherà di commuovere tutti coloro ai quali sta a cuore il patrimonio artistico cittadino.

S. E. Starace mercoledì a Torino

terrà rapporto ai Direttori federali di Piemonte, Lombardia e Liguria

ROMA, lunedì sera.

Il Segretario del Partito con «Foglio di disposizioni» N. 382 in data odierna ha comunicato che il 10 Aprile XIII, alle ore 10,30, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino, terrà rapporto ai Direttori Federali delle Provincie di Genova, Imperia, La Spezia, Savona, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, Torino, Aosta, Bergamo, Brescia, Como, Varese, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio.

Riordinamento degli studi storici

Una riunione presieduta da S. E. De Vecchi di Val Cismon

Roma, lunedì sera.

Presieduta da S. E. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, si è riunita nei giorni 5 e 6 aprile al Ministero dell'Educazione Nazionale la Giunta centrale per gli Studi Storici, presso la quale in un secondo tempo sono stati convocati tutti i commissari delle Regie Deputazioni di Storia Patria.

La Giunta ha passato in rassegna l'opera fin qui svolta per il riordinamento degli Istituti di ricerche storiche, ha esaminato lo schema di regolamento unico per tutte le Deputazioni di Storia Patria, soffermandosi specialmente sull'ordinamento da imprimere a tutti i centri di ricerche storiche che dovranno per ogni circoscrizione essere inquadrati nell'ambito delle rispettive Deputazioni.

La importante adunata di tutti i commissari delle Deputazioni di Storia Patria, che ha chiuso i lavori della Giunta e che costituisce la prima presa di contatto tra i rappresentanti delle Deputazioni dall'origine di tali Istituti ad oggi, ha avuto per iscopo la discussione dei problemi relativi alla ricostituzione delle istituzioni storiche anche in vista delle particolari condizioni ed esigenze locali.

S. E. De Vecchi di Val Cismon ha aperto i lavori illustrando i criteri della riforma e precisando come il convegno odierno debba essere considerato la prima tappa di un vasto lavoro di collaborazione da svolgere tra il centro e la periferia.

Tutti i commissari hanno ampiamente riferito sui singoli problemi degli istituti da loro diretti e hanno messo in rilievo la portata fondamentale dell'opera intrapresa nel campo degli studi storici.

Le importazioni di grano

Roma, lunedì sera.

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano: nel mese di marzo 1935-XIII l'importazione del grano è stata di quintali 136.813, mentre nel mese di marzo 1934-XII erano stati importati quintali 24.364.

Nel periodo dal 1.o luglio 1934-XII al 31 marzo 1935-XIII le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 429.198, mentre nel corrispondente periodo dal 1.o luglio 1933-XI-31 marzo 1934-XII erano ammontate a quintali 278.641.

Laval

Il Ministro Laval lascia l'Eliseo dopo una delle laboriose sedute di questi ultimi giorni.

TORINO DI GIORNO

Le lettere del pubblico

Un appello ai vigili notturni

Signor Direttore,

A mano a mano che si vanno gustando le delizie dell'imposto silenzio notturno e diurno ai vari veicoli, i numerosi superstiti inutili che interrompono tanta auspicata pace e che prima si confondevano con i soppressi, spiccano ora più distintamente nelle ore notturne rivelando di quanto disturbo essi siano capaci.

Il fatto è già stato giustamente rilevato tempo fa dal di Lei giornale che ha anche indicato alcuni di tali rumori, in verità più inutili e meno scusabili della strombettata d'un automobilista. Non ricordo se fra gli altri erano stati segnalati quelli dei quali dobbiamo essere grati ai vigili notturni; comunque sia, ricorro all'ospitalità de «La Stampa» per rivolgere un pubblico nonchè caldo appello a questi signori perchè vogliano mettersi al passo coi tempi. La guardia notturna, specie nel centro della città, la fa da padrone e quindi si può chiudere un occhio se, transitando in bicicletta costantemente sui marciapiedi e sotto i portici, col fanale rigorosamente spento, oltre al costituire un pericolo per i pedoni, trasgredisce disposizioni che tutti gli altri cittadini osservano. Ma dove l'occhio non si può chiudere, e non solo per metafora, è sul fatto che essa è divenuta spesso l'arbitra del sonno dei cittadini. Ogni volta che certi vigili han compiuto la loro ispezione nell'interno di uno stabile, pare sentano il bisogno di farlo sapere anche a chi non desidera altro, in quel momento, che di poter dormire. E per farlo sapere hanno adottato un mezzo che, alla massima semplicità unisce il massimo effetto: quello di chiudere il portone nel modo più violento possibile, tanto da produrre un tonfo che dà il tremito all'intero casamento. Accade che ove esistono uffici, case commerciali, banche, le visite si susseguono ogni mezz'ora e se, per colmo di sventura, gli abbonati sono in parte «verdi» e in parte «rossi», anche ogni quarto d'ora. Il che vuol dire che ogni quindici minuti circa gli inquilini che non soffrono di encefalite letargica vengono risvegliati, ammesso che fra una sveglia e l'altra riescano a prender sonno.

Ho provato una notte, coi dovuti riguardi e, così, come se avessi voluto celiare, a far presente a un vigile che quel fracasso poteva anche essere eccessivo e magari sgradito. Mi sono sentito rispondere che la colpa è dei padroni di casa che non applicano serrature perfezionate e dei portinai che non le lubrificano con la dovuta frequenza. Chiesto se non sarebbe stato possibile far uso del grimaldello, mi lanciò una risata che non ammetteva altre così puerili curiosità.

Denunciato il fatto bisognerebbe indicare i rimedi. Poichè sarebbe assurdo invocare disposizioni che praticamente non servirebbero a nulla, non resta altra via aperta che quella di invitare i dirigenti delle imprese di vigilanza a interporre i loro buoni uffici presso i loro dipendenti perchè nutrano qualche sentimento di pietà verso coloro che ritengono di aver diritto di riposare e di dormire nelle ore destinate precisamente al riposo e al sonno, diritto che è stato financo riconosciuto ufficialmente coll'imposizione della circolazione silenziosa. Ho detto pietà: ma più che altro è questione di buon senso.

Grazie dell'ospitalità.

(Segue la firma).

Istituto Fascista di Cultura

G. Lipparini alla Pro Coltura per un ciclo di conferenze carducciane

La Società Pro Coltura Femminile aggiunge alle manifestazioni direttamente organizzate dall'Istituto Fascista di Coltura, e testè conchiuse con la mirabile celebrazione tenuta dal ministro Vittorio Cian, un ciclo di conferenze destinate a rievocare nella sua pienezza la figura del Carducci. Giuseppe Lipparini, letterato e critico di alta e meritata fama, allievo del Carducci, dicitore efficacissimo di poesia, svolgerà in tre conferenze il seguente programma: *L'uomo e il poeta* (8 aprile); *Il paesaggio italico* (10 aprile); *La patria* (11 aprile). Tutte tre le conferenze avranno luogo alle ore 17.45. Le iscrizioni, libere a tutti, si ricevono presso la Segreteria della Società, in via Mercantini n. 3. Speciali facilitazioni sono concesse in favore degli insegnanti e degli studenti.

Il Comitato Italia-Francia

Giovedì la conferenza Lyautey a Palazzo Madama

Per iniziativa del Comitato piemontese Italia-Francia, e sotto gli auspici del Municipio di Torino, il signor Pierre Lyautey terrà giovedì prossimo, alle ore 17,45, a Palazzo Madama, una conferenza sul tema: «L'Italie vue en avion». La conferenza sarà illustrata da interessanti proiezioni.

Concorsi

E' stato bandito un concorso a 3 posti di medico provinciale aggiunto di 2a classe nell'Amministrazione della Sanità Pubblica.

Il decreto relativo è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 febbraio u. s. N. 50 e gli interessati dovranno far pervenire la domanda al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità Pubblica) non più tardi di 90 giorni dalla data di pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Per maggiori chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi presso la Prefettura.

Altro concorso per esame è stato indetto per l'ammissione di 3 Vice-Conservatori in prova (gruppo B, grado XI) nella Amministrazione degli Archivi di Stato.

Il decreto è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12 marzo u. s. e pertanto l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande e dei documenti di ammissione è il 12 maggio prossimo venturo.

Per maggiori chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi presso la Prefettura.

Aquilotti al "Gino Lisa,,

Di fianco - Le Autorità civili e militari assistono alle evoluzioni dei Giovani Fascisti del Corso pre-avieri --- Sotto - Un aliante — il leggerissimo velivolo senza motore — si libra in alto, durante uno dei voli di prova.

(Foto Gherlone)

Tra inquilino e padrona

Orsolina, restituiscimi la mia «gioia»...

Una volta, il padrone di casa, in tempi più leggiadri e men felici, cercava soffocare nelle sue bramose spire il povero inquilino che, stretto dalla necessità di avere un tetto, subiva l'aborrito amplesso e pagava gli aumenti capricciosi di fitto non solo, ma anche quelle tali quote che, per ironia, erano definite «buone uscite e buone entrate» o semplicemente «gioie» camuffate sotto gli aspetti più strani.

Poi anche il legislatore si accorse che questo abuso troppo dilagava ed allora intervenne con una certa legge del 9 luglio 1923 che all'art. 7 non solo proibiva queste sordide speculazioni, ma riconosceva il diritto agli inquilini di riavere quelle *gioie* che per qualsiasi titolo e per qualsiasi causa fossero state date al padrone di casa.

Tutti coloro che per anni *obtorto collo* avevano subito queste iugulazioni, andarono alla ricerca delle ricevute comprovanti detti pagamenti arbitrari, illegittimi e iugulatori e pretesero il rimborso di quanto pagato a tale titolo. Fu una bazza per gli inquilini, una dannazione per i padroni di casa che perdettero le loro *gioie!*

Senonchè c'è sempre un ritardatario nelle contingenze umane: così fu che Lorenzo Giordano un giorno riordinando le vecchie carte si trovò fra le mani una di quelle tali ricevute comprovanti che egli aveva pagato una ragguardevole somma alla propria padrona di casa Orsolina Baletto per ottenere da questa il nulla-osta per la cessione del proprio negozio.

La fortuna l'aveva baciato in fronte ed egli senza porre indugio chiamò davanti all'autorità giudiziaria la propria padrona di casa per riavere quella *gioia* che da tempo le aveva data.

Ma la Orsolina Baletto, dopo aver riordinato le idee, ricordò che la somma era stata effettivamente incassata dalla propria madre, ora defunta, ma non già per concedere o meno il nulla-osta alla cessione del negozio del Giordano, bensì perchè avendo alla decisa di trasferire nello stabile il proprio negozio di mobili che geriva altrove pagando a sua volta un lauto fitto, aveva rinunziato a tale trasferimento perchè proprio il Giordano si era offerto di pagare la differenza tra l'affitto che percepiva e quello che era costretta a pagare. Il Giudice avvocato cav. Guglielmi, fatte le opportune indagini, uditi i testi, esaminati i documenti chiuse con motivata sentenza la lunga causa, assolvendo la padrona di casa dalle domande del Giordano e condannando quest'ultimo alle spese avendo ritenuto che nella specie non poteva parlarsi di *gioia* e la Baletto non poteva essere costretta a restituire una *gioia* che mai da lui aveva ricevuto, giacchè nella specie il Giordano si era limitato ad indennizzare la Baletto del danno che questa subiva per il maggior fitto che doveva sborsare a terzi in confronto all'importo fitto che essa percepiva dal Giordano o suo successore. La padrona di casa era difesa dall'avv. Giovanni Marchisio.

Ingegnere investito in piazza Solferino da un'automobile privata

Il 5 maggio dello scorso anno mentre attraversava piazza Solferino nelle vicinanze del Teatro Alfieri, l'ing. Alfredo Cardara veniva investito da una automobile guidata dal dott. Silvio Oddone, che sopravveniva a grande velocità da via Pietro Micca. L'ingegnere riportava lesioni giudicate guaribili in trenta giorni. Dalle testimonianze delle persone presenti all'incidente risultò che il disgraziato ingegnere era stato trascinato per parecchi metri dalla macchina investitrice, che l'Oddone non aveva posto in funzione i freni per bloccare la macchina e che non aveva fatto uso dei segnali di allarme. Il Pretore, in seguito a queste testimonianze, condannava l'Oddone a 2500 lire di multa. Appellava l'Oddone e stamane dinanzi ai giudici della VII Sezione del nostro Tribunale, presieduta dal cav. uff. Vaccarino, è stata nuovamente esaminata la sua posizione: l'indagine del Magistrato si è chiusa con una sentenza di assolutoria per insufficienza di prove.

Scomparso di casa

Dal giorno 31 marzo manca di casa tale Giovanni De Gasperi fu Carlo, nato a Cairomonte (Orta) l'8 marzo 1864, abitante in via Tiziano 27. Statura metri 1,65, capelli brizzolati, occhi neri, viso ovale, fronte alta, cicatrice alla guancia destra. Veste di nero con cappello grigio. Chi ne avesse notizia è pregato comunicarle a Saracco, via Madama Cristina 136.

L'inizio del processo Longo alla nostra Corte d'Assise

Stamane, dinanzi alla Corte d'Assise presieduta da S. E. Vogliotti (Procuratore Generale il comm. Moretti, cancelliere il cav. Caprioli) è cominciato il processo a carico del rag. Longo che, come è noto, appiccava, nei pressi di Camandona, il fuoco alla propria automobile nella quale aveva collocato il cadavere di un mendicante. Egli, quindi, si rendeva irreperibile allo scopo di far credere di essere rimasto vittima di un grave incidente automobilistico e questo allo scopo di lucrare l'assicurazione sulla vita. Denunziato da alcuni parenti che non si potevano rendere suoi complici in questa delittuosa impresa, egli veniva arrestato. La nostra Corte d'Assise lo condannava a morte, ma la Corte di Cassazione annullava la sentenza ordinando il rinvio del dibattimento.

Stamane si è iniziato l'interrogatorio dell'imputato, il quale sostanzialmente smentisce di aver inscenato un trucco per truffare la compagnia d'assicurazione.

Le false cambiali dell'amico

Il signor Stefano Angyal, lo scorso anno, veniva a conoscenza che erano in circolazione delle cambiali portanti la sua firma. Siccome mai egli aveva rilasciato effetti, l'Angyal si affrettava ad esperire delle indagini per accertare la sussistenza o meno del fatto segnalatogli e l'eventuale responsabile. Così veniva a sapere che realmente numerose cambiali con la sua firma erano state rilasciate a negozianti della città da tale Oscar Tosi di Giacomo. Denunziati i fatti alla Procura del Re, il Tosi, in seguito al risultato delle indagini, veniva rinviato al giudizio della VII Sezione del nostro Tribunale. Egli stamane ha ammesso di aver firmato delle cambiali col nome del signor Angyal ma ha aggiunto che si riteneva autorizzato ad apporre la firma di costui sugli effetti.

Ma l'Angyal ha negato recisamente di aver autorizzato l'imputato ad apporre la sua firma sui moduli cambiari.

Il Tribunale ha condannato il Tosi a 9 mesi di reclusione.

Il varo sulle acque del Po

La motonave «Vittoria» è stata ieri varata sul Po. Dopo le prove di collaudo che dureranno una decina di giorni, si inizierà il regolare servizio. (Foto Gherlone.)

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 8. — La pesantezza accusata dal mercato sabato scorso è continuata stamane. Fin dall'inizio le offerte prevalgono sulle limitate domande e i corsi di tutti i valori retrocedono sensibilmente con chiusura ai minimi della giornata. Maggiormente depresse Rendita e Redimibile fra i Fondi Pubblici, e Fiat, Viscosa, Monteponi, Terni e Ilva fra i valori azionari.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	79 30	78 70
100	Id. f. c.	79 30	78 80
100	Pr. Red. 3½ %	77 575	76 725
100	Id. f. c.	77 85	77 15
500	I.R.I. 4½ % c.	476 —	475 —
500	Torino 4½ % c.	476 —	475 —
500	Torino 5% c.	492 —	490 75
500	S. Paolo 3½ %	434 —	434 —
500	Id. 4% già 5 c.	478 75	478 75
500	Ferrov. 3% c.	318 —	316 —
500	Id. Ferr. 4½ c.	485 —	480 —
100	B.T.N. 1940 c.	102 20	101 80
100	Id. 1941	102 —	101 60
100	Id. 1943 VIII	95 80	95 10
100	Id. 1943 XII	— —	— —
500	S.T.E.T.	519 —	518 —
500	Miglior. 5%	— —	— —
500	Miglior. 4%	462 —	462 —
1000	B.ca d'Italia	1565 —	1560 —
350	Mediterranea	475 —	470 —
500	Meridionali	614 —	611 —
15	Lloyd Sab.	10 —	9 7/8
200	Navigaz. A. I.	90 —	87 50
100	Torino-Nord	136 —	134 —
10	Italiana Gas	14 3625	14 20
100	Elettr. A. I.	99 75	99 75
50	Sip	44 50	44 —
200	Terni	216 50	213 50
100	Valdarno	148 —	146 —
250	Merid. Elettr.	253 —	252 —
75	P. C. E.	85 —	84 —
100	Sesa	84 25	83 —
100	Edison	708 —	705 —
500	Savigliano	670 —	672 —
200	Nebiolo	156 —	154 50
125	Bauchiero	164 —	163 50
60	Tedeschi	91 —	88 —
200	Ilva	180 —	177 —
200	Fiat	516 —	511 50
55	Monte Amiata	34 50	33 3/8
100	Montecatini	155 75	153 50
250	Montepon	271 25	265 —
5	Schiapparelli	6 90	6 25
100	Mira Lanza	90 —	90 —
75	Cir	180 —	178 —
500	Acqua Potab.	449 —	445 —
70	Fiorio	41 —	40 50
25	Venchi-Unica	29 1/8	29 —
200	Viscosa	312 50	305 25
25	Valli Lanzo	19 —	18 —
600	Lane Borg.	1310 —	1310 —
200	Beni Stabili	200 —	198 —
100	Cartiere Ital.	92 —	92 —
225	Cart. Burgo	227 25	225 25
25	Pittaluga	1 10	1 55
65	Fornaci	185 —	180 —

Cambi: Parigi 79,60; Londra 58,25; Svizzera 388,25; New York 12,03.

Borsa di Milano

MILANO, 8. — Riunione poco attiva ma complessivamente cedente. Dopo la Rendita da 79,90 a 79,40, e il Redimibile 1934 da 77,90 a 79,25 [illegible]

Borsa di Genova

GENOVA, 8. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. [illegible]

Borsa di Roma

ROMA, 8. — Rendita Ital. 3,50 % cont. [illegible]

Borsa di Trieste

TRIESTE, 8. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. [illegible]

Commemorazione belliniana al R. Ginnasio «C. Balbo»

Nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «G. Sommeiller», con l'intervento del rappresentante del R. Provveditore agli Studi, è stata tenuta ieri una solenne commemorazione belliniana, per gli alunni del R. Ginnasio «C. Balbo», ai quali ha parlato della vita e delle opere del grande Catanese la dott.ssa Luigia Anselmi. Al discorso è stata intercalata l'esecuzione di scelte composizioni del Bellini. Il numeroso pubblico, composto delle varie centinaia di studenti del «Balbo», applaudì vivamente.

LA TEMPERATURA

MASSIMA + 16

MINIMA + 7

Il Prefetto fra gli allievi delle Scuole San Carlo

Ieri mattina S. E. il Prefetto Giovara si è recato alle Scuole Tecniche Operaie San Carlo, ove erano adunati i 300 apprendisti partecipanti ai campionati di mestiere indetti dalla Federazione Nazionale degli Artigiani d'Italia e dalla Segreteria Provinciale torinese.

Erano a ricevere S. E. il Prefetto, oltre all'Ispettore Interprovinciale cav. Urbinati, il Segretario dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria comm. Venturi, il console Moreno in rappresentanza del Segretario Federale, il comm. ing. Fano, il comm. Porino, l'ing. Negri, presidente delle Scuole S. Carlo, il dott. Malfettani.

S. E. Giovara, accompagnato dai membri del Comitato organizzatore, ha visitato, vivamente interessandosi, tutte le aule delle scuole.

Gli apprendisti, i dirigenti dell'Artigianato e le autorità si sono poi adunati nel cortile delle Scuole ed hanno improvvisato all'uscita di S. E. il Prefetto una vibrante manifestazione al Duce.

La Mostra delle Invenzioni

Una riunione di industriali a Casa Littoria

L'Unione Industriale Fascista comunica:

Nell'imminenza della Mostra nazionale delle Invenzioni, nella quale certo assumerà notevole rilievo l'attività inventiva italiana in Regime fascista, il nostro Segretario Federale ha promosso una riunione delle ditte industriali che avrà luogo oggi 8 corrente alle ore 18 nella palestra della Casa Littoria. La parola incitatrice del rappresentante del Partito gioverà indubbiamente ad assicurare alla Mostra, per la quale è già rilevante il numero degli iscritti, un nuovo afflusso di partecipanti torinesi. Com'è noto, la partecipazione alla Mostra sarà gratuita essendo esclusa ogni tassa di posteggio, illuminazione, guardianaggio, qualunque sia lo spazio occupato. L'Unione Industriale Fascista invita le ditte associate a non mancare alla riunione.

Il Cardinale Arcivescovo a S. Massimo

Ieri S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha fatto la visita pastorale alla parrocchia di S. Massimo dove giunse, il mattino, ricevuto dal curato teol. Borghezio, dal clero e da un gran numero di fedeli a cui rivolse la sua paterna parola durante la Santa Messa di mezzogiorno. L'Em. Porporato amministrò la S. Cresima e, nel pomeriggio, prima della benedizione col SS. Sacramento parlò di nuovo ai parrocchiani. Prima di partire ricevette l'omaggio delle Associazioni cattoliche.

Visite giubilari

Ieri, nel pomeriggio, si sono svolte le processioni giubilari delle parrocchie della Metropolitana, di S. Giulia, di S. Secondo, di S. Massimo e degli Angeli Custodi.

La grave condanna di un audace ladro

Il 7 novembre dello scorso anno uno sconosciuto tentava, nei pressi della Crocetta, di derubare il vice-brigadiere di P. S. Domenico Fortuna: l'agente, però, si accorgeva in tempo della manovra del losco individuo e reagiva. Tra i due avveniva una violenta colluttazione durante la quale lo sconosciuto, estratta di tasca la rivoltella, tentava di sparare due colpi contro il Fortuna: l'arma, però, non funzionava. L'agente riusciva, dopo non pochi sforzi, a disarmare l'avversario ed a ridurlo all'impotenza. Lo sconosciuto, mentre era condotto al vicino Commissariato, con un violento strappo poteva sottrarsi alla non troppo benevola stretta del suo angelo custode: questi, riavutosi dalla sorpresa, inseguiva lo sconosciuto e raggiuntolo dopo un centinaio di metri, lo traduceva alla vicina caserma, dove veniva identificato per Luigi Bosio, di 26 anni, nativo di Savigliano, residente nella nostra città in via Ormea 70, muratore. Comparso stamane dinanzi ai giudici della VII Sezione, presieduta dal cav. uff. Vaccarino, il Bosio è stato condannato a 7 anni e 6 mesi di reclusione, a 7500 lire di multa, a 4 mesi di arresti e alla pena pecuniaria di L. 636.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. An. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Ore 21,30: «L'oro del Reno» di R. Wagner (1° ciclo della Tetralogia).

ALFIERI (Comp. De Filippo). — Ore 21,15: «Natale in casa Cupiello» di E. De Filippo; «Sik Sik, artefice magico» di E. De Filippo.

ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Il corsaro di Boccabruciata» di G. Dravelli.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.

BALBO: «Troupe «Sogno d'oro».

MAFFEI: Ore 17 e ore 21: Spettac. Varietà (prezzi réclame: diurni 1-3-4; serali 3-4-6).

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «Oro», interpreti Brigitte Helm, Hans Albers e Lilo Deyers.

AMBROSIO: Shirley Temple: Piccola stella.

VITTORIA: «Voci di primavera» di Paul Fejos e Grande spettacolo di arte varia. Prezzi diurni L. 2 e L. 4; serali L. 3 e L. 5.

STATUTO: «Il velo dipinto». Greta Garbo.

IDEAL: «Bouboule, 1° re negro» e Varietà.

ALPI: «Il velo dipinto», Greta Garbo.

NAZIONALE: «Verso Hollywood». M. Davies.

BALBO: Varietà «Sogno d'oro». Film: «Fabbrica di bellezza». Prezzi diurni L. 1, 2, 4.

MAFFEI: «Verso la felicità» e Varietà.

SPLENDOR: «Signorina Sigma Chis. L. 1,00.

MASSIMO: «Lui e... l'altra». Orth e Crok.

BORSA: «Cleopatra», Claudette Colbert.

SAVOIA: «A lume di candela». E. Landi.

REGINA: «Pan del mio cuore» e Varietà.

OLIMPIA: Il rifugio. Montgomery, Sullivan.

IMPERIALE: «L'eroe sconosciuto». L. 1.

IMPERO: Giuro di dire la verità. Barrimore.

CORSO: «Senza famiglia» - «Topolino nel paese dei nani» (Disney) e Match Italia-Austria (2-0). Prezzi popolari: L. 3, 4, 5.

REX: «La famiglia Barrett» Norma Shearer, Fredric March, Charles Laughton.

ALFREDO SIGNORETTI

Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Stamane alle ore 11, dopo una vita spesa con fedeltà adamantina nei suoi doveri verso la famiglia e lo Stato, spirava serenamente, munito di tutti i conforti religiosi,

Nigra Giuseppe fu Giovanni

Addoloratissimi partecipano l'irreparabile perdita le figlie **Rosina** e **Maria**; il fratello Sac. **D. Lorenzo**; le sorelle; le zie; i cognati; le cognate; i nipoti; i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì mattina alle ore 8.

Torrazza Piemonte, 7 aprile 1935.

Serenamente come visse spegnevasi ieri a 85 anni la bell'anima di

MERLO TOMMASO

I figli, le figlie e parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 9 corr., alle ore 14,30, partendo da via Romagnano, 16.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 53-489

La **Manifattura Utensili Merlo** ha il dolore di annunciare la perdita del Signor

MERLO TOMMASO

padre dei proprietari.

Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 53-489

Domenica, alle ore 18, dopo lungo e angoscioso soffrire, saliva alla pace eterna l'anima cristianamente bella di

EMMA PUGNANI

incomparabile educatrice

Con immenso dolore ne dànno partecipazione: la diletta sorella **Caterina**, i fratelli Generali **Angelo** e **Arturo**, le cognate **Palmira** e **Teresa**, il nipote Dott. **Enrico** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì, 9 corr., alle ore 14,30, partendo da via Bagetti n. 12.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che interverranno.

Non fiori, ma ricordo e preci.

Pompe Funebri Conta - Telefono 46-018

Ieri, per violento male, munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, spirava la giovane e pura anima di

Mariuccia Tiboldo in Tepatti

lasciando, non ancora capace di piangerla, il piccolo **Gigetto** ed affranti il marito Rag. **Ernesto**, la Madre, il Padre, le Sorelle, il Fratello, gli Zii, la Suocera, i Cognati, i Cugini e quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo martedì, 9 corrente, alle ore 8, partendo dall'abitazione in via Morghen 35.

Torino, 8 aprile 1935-XIII.

Pompe Funebri Castelli - Tel. 41-[illegible]

MEMENTO

Mercoledì 10, alle ore 7,30, verrà celebrata nella Chiesa del SS. Sacramento, via Casalborgone, Messa anniversaria in suffragio dell'anima buona **DOFFI GIOVANNI**. La famiglia riconoscente ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Mercoledì 10 aprile, ore 8,30, celebrasi in S. [illegible]ario, Messa trigesima per l'anima del compianto Prof. Dott. **GIUSEPPE ALCONTANZO**. Ringraziasi al [illegible] 14623

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Conto aperto

Rimasta illesa miracolosamente, Lidia si occupò subito del suo compagno di viaggio che il violentissimo urto contro i reggi cristallo aveva gravemente ferito alla fronte e al volto. Impressionata nel vederlo perdere tanto sangue, incapace di fare alcunchè per prestargli qualche soccorso, lontana da ogni abitazione, ella decise di correre sulla strada nazionale, distante appena un paio di chilometri, per cercare aiuto. Quando vi giunse, trafelata, ansimante, un auto stava spuntando. Lidia si mise ad agitare freneticamente le braccia; l'automobilista comprese, fermò la macchina e passò la testa attraverso la portiera. Ma mentre i due stavano per chiedere e dare spiegazioni, si riconobbero e per qualche istante non riuscirono ad aprir bocca. Finalmente l'uomo, ripresa la sua calma, disse:

— Tu, Lidia?

— Sì... Se ti avessi riconosciuto prima, Eugenio, non ti avrei fermato. Ti chiedo scusa.

— Hai le mani e le vesti sporche di sangue. Che t'è accaduto?

Lidia abbassò la testa. Eugenio scese di macchina.

— No, no, Eugenio; riparti; non venire, non venire, aspetterò!

— Se si tratta di una disgrazia, Lidia, non dimenticare che io sono medico!

— Impossibile, impossibile, Eugenio...

— Perchè?

— Perchè, perchè... è lui che è ferito.

Eugenio alzò le spalle:

— Non perdiamo tempo; guidami.

Pochi minuti dopo il dottor Eugenio era a fianco di colui che un anno prima aveva deciso Lidia ad abbandonare il marito per vivere con lui. Mentre gli esaminava la ferita, lo guardava curiosamente. Era la prima volta che lo vedeva. Un bel ragazzone, lo ammetteva; un forte tipo alla spagnuola dal maschio volto bronzato. Indovinava degli occhi nerissimi, travolgenti, sotto quelle palpebre chiuse, orlate di ciglia smisurate, dritte come pugnali; labbra tumide, sensuali e promettenti. Lidia seguiva angosciata l'esame del medico. Ad un tratto non seppe resistere all'ansia che la torturava e chiese:

— Me lo salvi, nevvero? Non è mica grave?...

Eugenio la guardò; per un istante, dimenticando che la domanda era rivolta al medico, rimase stupito della sfrontatezza di sua moglie; ma subito si padroneggiò.

— Ha perduto tanto sangue; se riesco a fermare l'emorragia te lo conservo; sta tranquilla; ci tengo a conservartelo. Va nella mia vettura, prendi la valigetta che è sul sedile.

Rapidissima, Lidia corse e ritornò colla valigetta del pronto soccorso. Eugenio disinfettò con cura la larga ferita, eseguì una accurata fasciatura poi disse alla donna:

— Aiutami a trasportarlo nella mia vettura. La vostra lasciala qui. Io lo reggerò per evitargli scosse e tu guiderai la macchina fino in città.

— Ma senti Eugenio...

— Fammi il piacere di chiamarmi dottore; su, presto!

***

Spiaggia; un sole bruciante. Eugenio guarda il mare che si stende calmissimo all'infinito e riluce come un campo di pattinaggio. Poi attraversa la larga spiaggia sabbiosa, s'inoltra fra le lente e come stanche onde che pare siano assorbite dalla sabbia infuocata, raggiunge una larga roccia, vi si inerpica e si stende al sole. Nella solitudine egli trova la felicità. Come tutti quelli che hanno sofferto, nel silenzio dell'infinito si sente ridiventare fanciullo come se ogni ricordo doloroso svanisse. Eugenio sogna, sogna a lungo. Ad un tratto scatta in piedi. Silenziosamente, il mare è venuto a lambirgli i piedi. Si volge verso la riva; il mare ha già ricoperto tutta la spiaggia. Il piccolo porto peschereccio pare si sia allontanato immensamente. Coraggiosamente si getta a nuoto e tenta dirigersi verso terra. Un insolito timore però lo assale e sente il bisogno di lanciare un appello di soccorso. Nessuno risponde. Sul mare deserto non biancheggia una vela. Continua a nuotare, ma tosto si accorge che la corrente lo trascina verso il largo e che malgrado tutti i suoi sforzi non riesce a procedere. Tenta allora di dirigersi verso una roccia poco distante, ma l'acqua continua a salire e la roccia scompare prima che egli la possa avvicinare. Eugenio sente il cuore battere a colpi sordi; invano tenta di afferrarsi a delle alghe, a dei larghi ciuffi di muschio. Tutto va alla deriva con lui. La terra si allontana. Al di sopra il cielo è altissimo, indifferente; pochi istanti dopo ha l'impressione che si sia abbassato fino a prendere contatto col mare; lo sente pesare sulla sua nuca; ha l'impressione che quel peso lo spinga giù, verso l'abisso. In quello stato di semi-incoscienza intravede lontano un canotto che sembra accorrere verso di lui. Grida, grida più forte; vorrebbe raddrizzarsi ma sente il vuoto sotto di sè; una debolezza strana lo assale; gli pare che l'acqua vada rapidamente raffreddandosi e sente il freddo invadergli le tempia. Una sorsata d'acqua gli entra in bocca; il peso che gli grava sulle spalle è enorme, sempre più enorme; le forze gli mancano e s'abbandona.

***

Risveglio magico. Il respiro calmo del mare penetra per l'ampia finestra della sua camera. Si guarda a lungo intorno, cercando di rendersi conto del perchè egli si trovi a letto, perchè intorno a lui vi sia tanta gente e il medico che gli sorride. Poi a poco a poco ricorda; il ricordo si precisa, si chiarisce; finalmente comprende che qualcuno l'ha salvato; il canotto, il canotto che solo in quell'immensità si cullava sul mare. Si volge al dottore:

— Ben, sono salvo, nevvero? Grazie delle vostre cure... Chi m'ha salvato?

— Uno sconosciuto. Appena mi ha visto giungere se n'è andato; non è dei nostri bagnanti. Però ha lasciato il suo biglietto da visita. Eccolo qua...

Eugenio lo guarda con ansiosa curiosità. Cielo: lui, Roberto, il rapitore di sua moglie; e sotto il nome, sgorbiato alla meglio: «Il conto è chiuso».

A leggere quelle parole Eugenio trova la forza di ridere e allegramente dice:

— Ma no, ma no, caro signor Roberto, il conto non è affatto chiuso. Io non ti ho reso che un servizio, tu me ne hai resi due.

— Perchè? — chiede incuriosito il medico — che ha fatto oltre salvarle la vita?

— Una cosa magnifica, caro dottore.

E poi più piano ma con voce che denotava la sua allegrezza:

— Quest'uomo ha avuto il coraggio di liberarmi di mia moglie... Ecco perchè io dico che il conto è ancora aperto...

Aurelio Rossi

50.000 dollari per un diamante

Londra, lunedì sera.

Giunge notizia che sarebbero stati offerti cinquantamila dollari per il famoso diamante «Jonker», che si trova al quarto posto fra i più grossi diamanti del mondo.

L'augusta fidanzata

Una recentissima fotografia di S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoja-Genova. (Foto Barrett, Roma).

Un problema appassionante

La trasmissione del pensiero

Di sensazionali casi di telepatia e di esperienze di trasmissione del pensiero si è più volte occupata la stampa internazionale. Ed è naturale: il problema è troppo interessante e appassionante, perchè tutti gli elementi inerenti ad esso non vengano rilevati; e oggi la scienza non sdegna di volgere il proprio sguardo indagatore su questo campo, destinato forse un giorno a nuove e stupefacenti rivelazioni.

Di nuove esperienze recenti dà notizia ora il presidente della Società metafisica di Vienna, Rodolfo Gross. Egli iniziò i suoi tentativi sistematici di ricerche all'istituto parapsichico viennese, sotto il rigoroso controllo scientifico di professori universitari e di medici. Le prime esperienze miravano essenzialmente lo scopo di trasmettere col pensiero delle immagini che alcuni individui dotati di particolare facoltà ricettiva erano in grado di intuire a distanza. Il buon esito di questi tentativi indussero la direzione dell'istituto stesso a proseguire le esperienze in aperta campagna, aumentando gradualmente le distanze fra «trasmettitore» e «ricevente».

Una apposita commissione, composta di sei scienziati, si recò in una pianura deserta e si divise in due gruppi: uno aveva l'incarico di curare la trasmissione, l'altro di controllare il Gross che funzionava da medium ricevente. Si cominciò alla distanza di una decina di passi; poi si aumentò fino a un chilometro: la trasmissione avveniva regolarmente e notevolmente chiara e precisa.

La stessa commissione prese posto, un altro giorno, su di due barche: quella in cui trovavasi il Gross avrebbe dovuto essere guidata telepaticamente dal «pensatore», che si trovava sull'altra barca. Il Gross, il quale sedeva col viso rivolto dalla parte opposta a quella dove si trovava la barca da cui partivano gli ordini, riuscì a raccogliere perfettamente le indicazioni: se il rematore doveva andare verso destra o verso sinistra; se doveva andare all'indietro o in avanti; entro quale arco del ponte doveva passare; dove precisamente doveva toccare la sponda, ecc. Mentre la commissione della barca «trasmettente» controllava i movimenti, la commissione poneva ogni diligenza nell'evitare al Gross ogni percezione dei sensi, che potesse agevolare la ricezione del messaggio telepatico: mediante una forte bendatura agli occhi era esclusa ogni comunicazione visiva; con mezzi egualmente adeguati era evitata ogni comunicazione uditiva.

Una stazione telepatica trasmittente. La persona, che deve trasmettere il pensiero, si concentra su un disegno intensamente illuminato e perfettamente visibile in trasparenza. Il medium ricevente riesce in tal modo a riceverlo anche alla distanza di molte centinaia di chilometri e a riprodurlo perfettamente.

Un medium telepatico si accinge a ricevere il disegno trasmesso mentalmente, per lo più con gli occhi chiusi e lo riproduce su un foglio di carta.

Animati dal successo di tali esperienze si tentò di separare i due gruppi — trasmittente e ricevente — infrapponendo ostacoli: si provò dapprima in camere separate ma attigue; poi in camere situate in punti diversi della città; infine si stabilì la comunicazione tra città e città.

La Società greca per le ricerche psichiche, che ha sede in Atene, venuta a conoscenza di queste esperienze, invitò il Gross a tentare la trasmissione di messaggi telepatici da Atene a Vienna e viceversa. Per circa un semestre continuarono le prove, una volta ogni settimana. Nel giorno della trasmissione il Gross inviava due telegrammi telepatici; e due ne riceveva. La trasmissione durava cinque minuti; e di cinque minuti era pure l'intervallo fra una trasmissione e l'altra.

I messaggi ricevuti dal Gross in Vienna erano, subito dopo la seduta, spediti ad Atene per posta dal professore dell'Università di Vienna precisamente incaricato del controllo; insieme con essi si spediva pure la copia precisa dei due messaggi che il Gross mentalmente aveva trasmesso ad Atene e che a lui venivano comunicati soltanto immediatamente prima che la trasmissione dovesse aver luogo. Nello

La preparazione dei disegni per la trasmissione col pensiero.

stesso tempo da Atene partivano per posta i messaggi inviati e ricevuti telepaticamente, così che si poteva facilmente istituire un chiaro reciproco e sicuro controllo.

Le esperienze vennero successivamente maggiormente intensificate ed estese: ad esse parteciparono, oltre che istituti di Atene e di Vienna, anche istituti scientifici di Berlino e di Varsavia. E, a parte l'incontestabilità dei fatti, tali esperienze hanno portato a conoscenze che potranno un giorno forse portare alla spiegazione anche delle cause e rivelare nuovi fenomeni interessantissimi.

Il meraviglioso organismo umano è dotato di facoltà, che la scienza non è riuscita ancora completamente a delimitare e a definire; alcune di queste facoltà poi sono latenti o in via di sviluppo: tra queste appunto, quelle che si riferiscono alla possibilità della trasmissione e della ricezione del pensiero a distanza. Ma chi può misurare la portata delle conseguenze, nel caso che queste facoltà potessero essere un giorno convenientemente sviluppate e generalizzate?

Forse tutto il nostro attuale sistema di vita dovrebbe subire delle modificazioni profonde e radicali. Per ora soffermiamoci soltanto a constatare di quali infinite e miracolose risorse sia dotata la natura umana...

***

Anche diverse persone possono concentrare contemporaneamente il loro pensiero su di un solo disegno. I medi riceventi disegnano allora la stessa figura, oppure con varianti insignificanti.

Il riserbo di Caterina Schratt sui suoi rapporti con Francesco Giuseppe

Vienna, lunedì sera.

Caterina Schratt, baronessa di Kiss, che per oltre un quarto di secolo fu l'amica più intima del defunto Imperatore Francesco Giuseppe, intende mantenere segrete le sue memorie. Essa ha comunicato al comitato organizzatore dell'esposizione dei cimeli del regno di Francesco Giuseppe, che non presterà alcuno dei ricordi che essa possiede del suo grande amico.

I promotori dell'esposizione, infatti, nel tentativo di completare la documentazione del regno giuseppino, anche con alcuni cimeli della vita privata di Franz Joseph, si erano rivolti all'unica persona che sia depositaria dei ricordi più importanti e caratteristici di lui — per di più di incalcolabile valore storico, in quanto si sa che Francesco Giuseppe fu uno dei monarchi più chiusi della storia, soprattutto per quel che riguarda la sua vita privata, di cui pochissimo è stato acquisito dagli storici. Caterina Schratt ha risposto con un netto rifiuto ed ogni insistenza è stata vana.

NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

REGIO

Stasera: *L'oro del Reno* in spettacolo a prezzi popolari

La direzione del Regio comunica: «Questa sera, lunedì, alle ore 21,30 sarà dato al Regio *L'Oro del Reno* in spettacolo a prezzi popolari, e, come è stato detto, possono essere acquistati alla segreteria del teatro i biglietti valevoli soltanto per questa rappresentazione.

La stessa facilitazione è per le altre opere, allo scopo di favorire quanti non hanno la possibilità di partecipare all'intero ciclo. *L'Oro del Reno*, diretto da Alberto Erede, avrà gli interpreti delle precedenti rappresentazioni: Luigi Rossi Morelli, Ettore Parmeggiani, Carlo Cavallini, Luigi Nardi, Michele Cuperi, Italo Tajo, Lamberto Bergamini, Augusto Romani, Fanny Anitua, Alida Vane, Emma Gottardi, Giovanna Nicola, Liana Avogadro. Domani riposo. Mercoledì, alle 20,30, *La Walkiria*».

ALFIERI

Domani serata in onore dei De Filippo con tre loro novità

All'«Alfieri», domani avrà luogo la serata in onore di Eduardo, Peppino e Titina De Filippo, con tre atti unici, *Aria paesana* di P. De Filippo, *Cupido scherza e spassa* e *Spacca il centesimo* di E. De Filippo.

Stasera, intanto, la consueta serata popolare con *Natale in casa Cupiello* e *Sik-Sik, l'artefice magico*.

LICEO

Stasera il concerto di Marian Anderson

La cantante negra Marian Anderson, molto nota negli Stati Uniti e in parecchie città europee, per la prima volta in Italia, dà concerto questa sera al Liceo. Il concerto è per il G.U.M. (dodicesimo concerto di abbonamento) eseguendo musiche di Purcell, Veracini, Scarlatti, Haendel, Brahms, Schubert, Verdi (aria del *Don Carlos*, «O don fatale»), Sibelius, e quattro *Negro Spirituals* di Burleigh, Hayes, Boatner. Al pianoforte Kosti Vehanen.

Dopo il suo primo debutto a Filadelfia, con l'orchestra sinfonica, Marian Anderson è stata riconosciuta come una delle più grandi contralto di oggi.

Marian Anderson è nata a Filadelfia, e già da bambina mostrò di possedere una vera voce di contralto. La «People's Choral Society» alla quale essa si rivolse per essere giustamente indirizzata e per avere qualche consiglio, la incoraggiò allo studio: ciò che Marian Anderson fece, seriamente, finchè il suo maestro la dichiarò pronta per presentarsi al pubblico. Marian Anderson fece una audizione privata davanti a alte personalità musicali di Filadelfia, e la sua voce piacque a tal punto che fu senz'altro deciso il suo debutto come solista, in un concerto della grande orchestra. Il successo fu immediato e incontestato e la notizia della rivelazione di una giovanissima debuttante si diffuse così presto anche a New York; che il pubblico musicale volle presto conoscere la nuova «stella».

Il concerto ebbe luogo alla Town Hall, e consacrò Marian Anderson una delle più eminenti cantanti di oggi; il critico del «The Sun» designò la sua voce come — una voce che segna un'epoca; — e il *New York World Telegram* scrisse «The rarest voice of the time».

Vincitrice di un concerto indetto dalla Orchestra Filarmonica di New York, al quale avevano partecipato più di 3000 concorrenti, la Anderson fu invitata a cantare in un concerto della Filarmonica stessa: la sera del suo concerto la sala era — esaurita — e il successo fu clamoroso.

Marian Anderson ha cantato in tutte le maggiori città degli Stati Uniti. Con i suoi concerti in Inghilterra, Austria, Ungheria, Olanda, Scandinavia, Francia e Svizzera, ha ottenuto successi sensazionali. Viene in Italia per la prima volta.

Domani la recita dei De Filippo nel Salone de "La Stampa"

EDUARDO DE FILIPPO

Domani, martedì, alle ore 17, avrà luogo l'annunciato spettacolo che i De Filippo daranno nel nostro Salone. Precederà la esilarantissima commedia: *Don Raffaele il trombone*; seguiranno canti di Napoli eseguiti da tutta la Compagnia e accompagnati al piano da Titina De Filippo.

Per questo spettacolo, *riservato ai nostri abbonati*, giova ricordare:

1) non saranno distribuiti biglietti di invito. I nostri abbonati potranno ritirare l'invito oggi, lunedì, al nostro ufficio abbonamenti, nel salone a pianterreno in via Roma;

2) l'invito, strettamente personale, viene rilasciato contro la presentazione della fascetta d'abbonamento;

3) i primi trecentocinquanta abbonati saranno i fortunati. Esauriti i biglietti, non sarà possibile soddisfare altre richieste.

TITINA DE FILIPPO

PEPPINO DE FILIPPO

Gli attori della Comédie Française giunti a Roma

Le rappresentazioni per oggi e domani

Roma, lunedì sera.

Ieri sera, alle 19,45, sono arrivati a Roma gli artisti della Comédie Française, i quali, stasera e domani, terranno le due annunziate rappresentazioni, che saranno seguite da altre in varie città italiane.

Queste rappresentazioni fanno parte, come è noto, delle manifestazioni culturali organizzate dal Comitato Italia-Francia. Con gli artisti è anche arrivato il Direttore delle Belle Arti di Francia, signor Giorgio Huisman, il quale ha voluto accompagnare gli artisti francesi, dando così, con la sua presenza, il segno dell'importanza che hanno le manifestazioni culturali organizzate dal Comitato, del quale è presidente l'on. Borletti.

A ricevere alla stazione gli ospiti, che alle stazioni di Torino e Genova erano stati salutati dai rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dello spettacolo e dai rappresentanti del Comitato Italia-Francia e dallo stesso Presidente senatore Borletti, erano il signor Charles Roux, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, il signor Guérin, primo segretario dell'Ambasciata di Francia presso il Quirinale, con il signor Dopp, della stessa Ambasciata; il signor Landowski, direttore dell'Accademia di Villa Medici, Emilio Fabre, amministratore generale della Comédie Française, il signor Erlanger, segretario dell'Association des échanges artistiques, che sono a Roma già da qualche giorno, il comm. De Pirro, ispettore del Teatro presso il Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda, l'avvocato Monaco, direttore della Federazione dello spettacolo, anche in rappresentanza del presidente, prof. Dettori, e altre personalità e giornalisti e artisti.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,35-18,10: Comunicato uff. premagi e not. agricole — 18,35: Not. esperanto — 18,45: Com. del Dopolavoro - Cronache del turismo — 19: Not. estero — 19,55: Not. francese - Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: Ora radiofonica a cura del Guf — 21,45: G. Fanciulli: «La poesia divertente del Quattrocento», dizione e commento — 22: Concerto di musica da camera - Quartetto di Venezia.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19,20: Musica varia — 20,45-21,45: Dischi — 21,45: «Vagabondaggio», conversazione di Luigi Antonelli — 22: Orchestra Cetra: musica da ballo - 23: Giornale radio.

Palermo, ore 20,45: Concerto della violinista Maria Fiori — **Vienna**, 20,30: «Das Passionsspiel», coro e soli diversi di Alexander — **Bruxelles I**, 21: Concerto sinfonico — **Bruxelles II**, 20: Orchestra sinfonica — **Praga I**, 21,15: Musica russa — **Copenaghen**, 21: Concerto variato — **Bordeaux, Lafayette**, 20,30: Concerto di solisti — **Grenoble**, 20,30: Concerto variato — **Lyon la Doua**, 20,30: Concerto orchestrale e vocale — **Marsiglia**, 20,45: Concerto — **Nizza, Juan les Pins**, 20,30: «L'esaltazione», commedia in 3 atti di Schneider — **Parigi P. P.**, 20: Beethoven, «Quartetto n. 11» — **Parigi T. E.**, 20,30: Concerto sinfonico — **Radio Parigi**, 20,55: Composizioni antiche per piano e violoncello — **Rennes**, 20,30: Concerto — **Strasburgo**, 20,45: Concerto sinfonico — **Amburgo**, 21: Orchestra — **Berlino**, 20,20: Concerto di musica tedesca — **Breslavia**, 20,10: L'aria dei soldati — **Colonia**, 20,40: Madrigali e sonate italiane antiche per violino — **Francoforte**, 20,15: Cori moderni e musica pianistica — **Koenigswusterhausen, Stoccarda**, 20,15: Serata brillante — **Droitwich**, 22,15: Soli di piano — **Londra**, 21: Orchestra — **Belgrado**, 20: Orchestra — **Lubiana**, 20: Opera — **Lussemburgo**, 22: Concerto per cello e orchestra di Dvorak — **Oslo**, 20,15: Concerto sinfonico — **Hilversum**, 21,10: Concerto — **Huizen**, 21,25: Meditazione sulla Passione — **Varsavia**, 21: Concerto sinfonico — **Bucarest**, 20,35: Sonata per piano e [illegible] la bemolle magg. di Beethoven.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	39	21	6

IL SOLE sorge domani alle 5,57; tramonta alle 19,6. **LA LUNA** sorge alle 9,42, tramonta alle 1,13. Temperatura dell'8 di 50 anni fa: minima + 3,8, massima + 12,7.

CONVOCAZIONI. — Questa sera alle 20,30 al Cinema di corso Vercelli raduno del G. R. Sonzini. - Mercoledì alla Consolata Comunione Pasquale delle Donne e Giovani Fasciste con intervento di S. E. il Cardinale Arcivescovo.

CONFERENZE. — Questa sera: Pro Coltura Femminile, 21: «La divina natura e il problema demografico» (dott.a Lea Mei). - Circolo Militare: «Organizzazione, caratteristiche e mezzi delle truppe celeri» (col. Massone). - Martedì ore 21 nel salone di via Conte Rosso 1: «Mario Sonzini» (prof. U. A. Avenati).

CONCERTI. — Questa sera al Liceo per il GUM: la cantante negra Marian Anderson.

SALONE DE «LA STAMPA». — Domani ore 17, rappresentazione dei Fratelli De Filippo.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Ugone v., S. Marcello vesc., S. Maria di Cleofe, b. Antonio Pavonio da Savigliano.

FUNZIONI DI DOMANI. — Pia pratica dei tredici martedì di Sant'Antonio alla chiesa titolare, Basilica Mauriziana, N. S. del Cenacolo: fino al 15 aprile esercizi spirituali per le impiegate, predicati dal Can. Vaudagnotti. Continuano le Ss. Missioni.

FIERE DI DOMANI. — Lanzo, Susa, Verrès, Villafranca Piemonte.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 6 aprile 35. Ruota di Bari: 3 da 112 sett. - 2 da 73 - 39 da 65 - 33 da 55 - 65 da 53 - 72 da 52 - 40 da 43 - 77 da 42 - 52 da 41. Estratto il 35 mancante da 59 settimane. — Ruota di Firenze: 71 da 96 - 36 da 78 - 24 da 71 - 84 da 61 - 43 da 54 - 63 da 51 - 87 da 51 - 49 da 47 - 54 da 42 - 41 da 41 - 70 da 40 - 35 da 37. Sulla ruota di Torino è uscito il 2 che mancava da 61 settimane in tutte le ruote come quinto estratto.

PER GLI ESERCENTI. — Entro il mese è fatto obbligo di presentare alla verifica i pesi e le misure.

PER I RADIOAMATORI. — Italia Nord 20,45: Ora radiofonica (Guf di Firenze); 22: musica da camera. Bratislava 21: Messa solenne di Hummel - Brno 21,15: musica russa. - Radio-Parigi 20,55: concerto violoncello e piano; 21,40: canzoni reggimentali svizzere. - Breslavia 19: corse staffette musicali - Colonia 20,40: Madrigali e sonate antiche italiane. - Francoforte 20,15: cori moderni e musica pianistica. - Belgrado 20,40: canti cechi. - Bucarest 20,5: canti armeni. - M. Ceneri 19,30: Amore e giovinezza; canterini del Ceresio.

MUSEI. — Arte Antica e Palazzo Madama (10-12; 15-16); ingresso L. 2. - Arte Moderna (9-12; 14-17), ingresso L. 2. - Risorgimento (9-12,30; 13,30-16); ingresso L. 2.

BIBLIOTECHE. — Civica: questa sera [illegible]. Domani 10-12; 14-18; 20,30-23. Universitaria: 9-12; 15-19. R. Acc. Medicina: 9-12; 14-17. Militare 8,30-12; 15-18. Guf 17,30-19,30.

Lunedì 8 Aprile 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 -- Num. 84 -- TORINO --

Dove sono rivolti gli occhi del mondo

I giardini incantati dell'Isola Bella

Centro di luminosa bellezza nel mezzo del Lago Maggiore, l'Isola Bella (che si chiamava dapprima Isola Isabella in onore di Isabella D'Adda consorte del conte Carlo Borromeo che la sposò il 4 febbraio 1714) possiede dei giardini che sono fra i più artistici e geniali d'Italia. Il giardino fu sempre un'aspirazione estetica dei più colti principi italiani: ed è una istituzione che soltanto nei paesi latini poteva fiorire, particolarmente in Italia ove per la sua funzione estetica tutto pare predisposto: nella storia geologica nella vicenda climatica, nel divenire della civiltà artistica, tutto qui è pronto ad accogliere lo spirito e la forma. Splendore di cielo, bellezza affascinante di paesaggio, feracità di suolo, dolcezza di clima, dovizia floreale, preminenza di civiltà, tradizione millenaria di storia e di arte, spirito che attinge alle lontananze classiche le ragioni dell'umano godimento, sono condizioni essenziali per il determinarsi ed il formarsi di quella complessa e raffinata compagine estetica, che è il giardino. Già gli antichi romani amavano e curavano il giardino della loro villa ed anche nell'Urbe; nelle creazioni architettoniche, in cui le piante erano disposte e tagliate con arte, avevano luogo spiazzi elevati ed aperti, ai cui lati si addensavano boschetti di lecci e accolte di cipressi, e viali fiancheggiati di bossi, di mirti e allori agghindati nel manto fitto del fronzame smaltato e lucente.

Stresa vista dall'Isola Bella

La malìa della natura e il magistero dell'arte si congiungevano: e su tutto vigilavano statue di Grazie, di Muse, di Genietti, di Ninfe, di Ondine, di Sileni e Naiadi e Driadi. Dopo un periodo oscuro di parecchi secoli, si riprende la tradizione intellettuale estetica che va, senza interruzione dal Quattrocento umanistico al Settecento enciclopedico e che si perfezionerà poi al giardino architettonico non più mutato nella linea fondamentale, se non per abbellirla di particolari sempre più ricchi e geniali. Si creano così i meravigliosi Giardini Vaticani, quelli di Villa Poggio a Caiano, della Villa Medicea, di Poggio Reale in Napoli, di Belfiore degli Estensi, quello bramantesco di Villa Innocenziana e quello raffaellesco di Villa Madama con cento altri a Roma, in Toscana (i giardini di Boboli sono celeberrimi), in Liguria, sui Laghi lombardi, nel Veneto. Poi vengono i giardini barocchi, che s'impongono per la loro opulenza, come sono a Torino quelli di Villa della Regina e di Villa di Madama Reale, e di Mirafiori, Rivoli e Venaria Reale; tra i più celebri poi del resto d'Italia sono quelli delle ville in Brianza e sui colli Euganei: e mirabili quelli di Villa S. Remigio a Pallanza e questo dell'Isola Bella dei Borromeo.

Il grandioso palazzo Borromeo

L'Isola Bella è, in realtà, tutto un giardino, a servizio del grandioso e storico Palazzo dei Borromeo. Fronteggia, l'isolotto, direttamente la cittadina di Stresa — chiamata un tempo Strìscia come risulta da documenti risalenti al 988 e un castello la dominava da uno dei poggi che la contornano, oggi popolati da cento ville ascose tra il verde. Sottomessa nel XV Secolo alla signoria dei Visconti, favorita dal dolcissimo clima (in gennaio vi fioriscono le camelie) dalla posizione fortunata per le strade e le ferrovie che portano al Sempione (e Wagner vi discese nel suo primo viaggio in Italia) Stresa è oggi una ridentissima città, elegantissima, imponente per i suoi palazzi adibiti ad albergo, per le sue ville, tra cui celebri e storiche quelle in cui Manzoni e Rosmini con altri valenti ebbero celebri colloqui ed i Duchi di Genova dimorarono fino alla morte della Principessa Isabella di Baviera.

Viale del sughero nel parco della villa Borromeo all'Isola Bella.

Giardini di Stresa

Grandioso è il Palazzo della storica ed illustre famiglia dei Borromeo, le cui bellezze e ricchezze artistiche furono già qui ricordate.

L'Isola Bella dista poche centinaia di metri dalla riva di Stresa ed è ricca di incanti naturali e di tesori artistici. Abitata già in epoche remotissime, nel secolo XVII fu trasformata dai Conti Borromeo, e Carlo III nel 1632 si fece edificare il Casino delle delizie dove erano raccolte le opere più preziose dell'arte e della natura. Continuando l'opera paterna, Vitaliano Borromeo mutò l'aspetto dell'intera isola, affidandone il compito a insigni architetti lombardi, che costruirono il palazzo e idearono i fantastici giardini. Attraverso i viali e le terrazze di questi, come in un passaggio di sogno, si passa di meraviglia in meraviglia: dalle cedriere e dalle aranciere foggiate a volta, sporgenti sullo specchio del lago, si passa fra gli arbusti dei boschetti cresciuti e tagliati in stile rococò, con rappresentazioni di figurine da minuetto, ed ai viali labirintici ombreggiati dai cipressi secolari e adorni di statue di marmo.

Nei giardini dell'Isola Bella crescono le piante più rare e più belle; dieci terrazze pensili tutte fiorite si innalzano fino a trentadue metri sul livello del lago costituendo uno meraviglia tale da esaltare il cuore d'ogni poeta: e da poeti infatti furono cantati e celebrati. Il giardino esotico e quello chiamato d'Amore, il prato di Ercole e le edicole e le fontane che zampillano dovunque, il grande liocorno insegna dei Borromeo, i boschi di cedri e di allori, di magnolie e di camelie colossali, danno un aspetto quasi leggendario a questo luogo di dolcezza e di bellezza.

Tesori d'arte e cimeli

In quest'isola soggiornò Napoleone (e vi è ancora intatta la camera dove egli dormì con Giuseppina); una leggenda dice che egli, trovandosi qui alla vigilia della battaglia di Marengo, incise la profetica parola «vittoria» sulla corteccia di un magnifico lauro. Il pallido Corso, uso alla polvere ed al fumo dei campi di battaglia, al frastuono delle fucilate e delle cannonate, deve avere provato una ben strana sensazione di pace in questo tranquillo asilo.

Nel palazzo Borromeo, oltre alle magnifiche raccolte di tesori d'arte e di cimeli di grande pregio, quadri di insigni maestri, mobili finissimi nelle sale e nelle stanze addobbate principescamente, armi antiche e trofei appartenenti ai guerrieri che hanno reso illustre il nome dei Borromeo, lampadari di cristallo e tavole di alabastro, enormi e preziosi arazzi e tappezzerie fiamminghe, si ritrovano altre meraviglie nei sotterranei. In questi infatti le sale sono disposte a grotte artificiali, con stalattiti incrostate di conchiglie, e ricche di specchi, di marmi, e zampillano fonti d'acque fra statue di ninfe. Un nuovo mondo fantasticamente sorprendente.

Come è bello il panorama che la Isola Bella offre a chi la contempla da Stresa, altrettanto pittoreschi e luminosi sono i quadri che da Isola Bella si scorgono, sia verso Stresa con la catena montuosa che sale al Mottarone, con la filovia, sparpagliata di ville, di paesetti, di oasi fiorite: sia verso le vicine isolette pur esse dei Borromeo, quali l'Isola Pescatori poeticissima, a pochi metri di distanza, dove l'arte cede il posto alla natura madre dell'arte; e l'Isola Madre, la più ampia, con un grande palazzo ma specialmente con cinque giardini, sovrapposti l'uno all'altro, abbelliti da viali ombrosi, da boschetti e da laghetti artificiali, ricchi di piante esotiche, di fiori rari, con una fittissima selva di piante altissime e sempreverdi, pini, allori, cipressi, cedri, magnolie, araucarie americane, mirti, cacti, aloe, ecc.: e vicina a questa la piccola Isola di San Giovanni pur essa deliziosa.

L. M.

La villa Borromeo nell'Isola Bella: l'ala di levante con la scala d'approdo.

Villa Borromeo nell'Isola Bella - Viale di una terrazza.

La partenza di Orsi da Genova

Orsi, fotografato a bordo del «Capo Sant'Agostino», a Genova, poco prima della partenza per Buenos Aires.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
S	O	R	B	O	N	A	■	P	R	E	M	U	D	A
E	■	R	I	S	O	■	M	■	I	S	I	S	■	L
L	E	R	O	S	■	T	A	O	■	P	R	O	T	O
L	I	■	S	E	T	■	I	■	C	O	I	■	I	N
A	■	T	■	R	I	U	S	C	I	R	■	I	■	E
■	N	A	R	V	A	L	■	O	S	T	I	L	E	■
Z	■	C	■	A	R	M	O	N	I	A	■	O	■	A
E	I	■	I	T	A	■	D	■	A	T	A	■	O	D
N	U	O	T	O	■	F	I	O	■	O	R	A	N	O
I	■	V	E	R	A	■	O	■	A	R	E	M	■	N
T	E	O	R	E	M	A	■	A	N	E	M	O	N	E

Orizzontali: 1) Il palazzo dell'antica facoltà teologica dell'Università di Parigi, abolita dalla Rivoluzione; 6) Nei pressi di casa il Conte Luigi Rizzo affondò la «Santo Stefano»; 12) Preferito dai cinesi; 14) Il nome latino di Iside; 15) Isola del Dodecaneso; 17) Ente supremo presso i Cinesi; 18) E' il colpevole... degli errori tipografici; 20) Precede la data; 21) Nel tennis; 23) Preposizione articolata; 24) Preposizione; 26) Superare una prova, ottenere; 30) Cetaceo dentato del Mare Glaciale artico, lungo fino a sei metri... ma senza coda; 31) E' contrario; 33) Figlia di Ares e Afrodite, che sposò Cadmo; 36) Pronome; 38) Andata; 39) Borgata nella Corsica presso Ajaccio; 41) Oppure; 42) Sport completo; 44) Anticamente il tributo che si pagava per il feudo; 45) Città capoluogo di dipartimento in Algeria; 47) L'anello... che è una catena; 49) Per il sultano e le sue mogli; 50) Proposizione la cui verità deve essere dimostrata; 51) Genere di pianta della famiglia delle ranuncolacee a grandi fiori.

Verticali: 1) Per cavalcare; 2) E' tre volte ripetuta la consonante che Victor Hugo definì: «Il riposo: il facchino appoggiato al bastone»; 3) In greco: vita; 4) Scrutatore, investigatore; 5) Napoleone; 7) Rieti; 8) Chi porta fuori di un paese derrate e merci per commercio; 9) Punti; 10) Consuetudine; 11) Meteora luminosa intorno al Sole ed alla Luna; 13) Il granturco; 16) Pronome; 19) Particella pronominale; 22) Il cappello degli antichi re di Frigia e di Persia; 23) Vettura leggera ed aperta in uso presso gli antichi Romani; 25) Simboleggia il rumore dell'orologio; 27) Città del Wurttemberg; 28) Preposizione; 29) Il fondatore di Troia; 32) L'opposto del Nadir; 34) Ira inveterata; 35) Giovane bello e galante; 37) Due delle cinque; 38) Le reti... rovesciate; 40) Vedi N. 49 orizzontale; 43) Celebre castello presso Napoli; 46) Inganna i pesci; 48) L'ammonio in chimica; 49) Ancona.

MONOVERBO A DOMANDA E RISPOSTA

(1, 1, 2, 2)

LA .. LI LO LU

Soluzione dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate

SCACCHI. — *Problema di M. Segers.* - 1. Dd3. Blocco incompleto con interessanti varianti dopo 1... Tf3 e Db5.

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Fris

La commemorazione di Brescia delle gloriose Dieci Giornate

Brescia, lunedì sera.

L'ottantaseiesimo anniversario delle gloriose «Dieci giornate» è stato celebrato ieri con rito austero nella storica Piazza della Loggia, davanti al monumento donato da Vittorio Emanuele II a Brescia eroica «ad onorare l'immortale ardimento».

Presenti le autorità civili e militari, le gerarchie fasciste, associazioni militari e patriottiche e una corona di popolo, dopo la deposizione di una corona sul monumento, il generale comandante la Divisione ha assegnato i premi della fondazione «Brescia» ai militari distinti per disciplina e volontà. Altre corone sono state deposte al cimitero sull'Ara dei Martiri del 1849. La commemorazione si è chiusa con la conferenza Nibbi sugli aspetti militari e politici delle nostre conquiste coloniali.

Appendice de *La Stampa della Sera* (66

Il prezzo del riscatto

Amore, odio e redenzione

Grande romanzo di CIPRIANO CESARI

— Avrei dovuto immaginarlo! — pensava intanto il caffettiere. — E' venuta a bere tre bicchierini di grappa da me e mi era parso di vedere che nascondeva una rivoltella nella sua borsetta.

Il commissario si spazientiva dinanzi a quell'uscio chiuso, che Matilde custodiva gelosamente.

— Si deve pur sapere che la Giustizia deve fare il suo corso! — egli brontolava.

Gianni ed Anna entravano nel gabinetto dove il professore stava già preparando i ferri.

— Tenete pronto cotone, garza e quanto occorre — egli ordinò. — Anche il necessario per una eventuale iniezione di etere.

Anna cominciò coll'obbedirgli, prima ancora di dare uno sguardo al ferito, che era completamente inerte. Per qualche momento i tre furono affaccendati come in una sala operatoria.

— Avvicinati, Anna... E' pronta la maschera pel cloroformio, nel caso riprendesse i sensi?... Tienlo ben fermo, Anna.

Nessuno dei due uomini badava a lei altrimenti avrebbero notato subito il suo turbamento, il suo pallore mortale; con gli occhi spalancati, le labbra che a stento avevano trattenuto il grido prorompente, ella aveva riconosciuto Edgardo!

E le sue mani tremavano, mentre non poteva distogliere lo sguardo da quel volto esangue, da quella ferita, nella quale il professore stava introducendo la lancetta.

Chi avesse assistito alla scena senza conoscerne i precedenti, sarebbe stato tratto in inganno; avrebbe creduto sangue freddo quello che non era che inebetimento: ella era letteralmente sbalordita, non pensava più, non vedeva più nulla dinanzi a sè.

— Luce! — ordinava il professore, come se fosse stato in clinica, e Gianni avvicinava alla ferita una lampadina elettrica.

Il corpo, sotto la lancetta, ebbe qualche sussulto, ed il professore ordinò ancora:

— Presto, la maschera... Non deve muoversi.

Si rese conto, Anna, di applicare la maschera del cloroformio sul volto del ferito? No: ella compieva i movimenti senza riflessione; eseguiva ciò che faceva abitualmente alla clinica, senza averne coscienza.

La realtà superava le sue forze; superava anche l'immaginazione.

Qualche momento prima era colma di felicità, avvolta in un'atmosfera di quiete serena, di affetto e di sicurezza; d'improvviso lo squillo d'un campanello aveva tutto travolto, tutto distrutto.

Ella scendeva la scala e nel gabinetto del suocero, disteso sul lettino del gabinetto di consultazione, trovava un uomo, con una pallottola nel petto.

Si era sposata quel mattino; da anni e anni non aveva più avuto notizia di Edgardo Da Riolo; mai le aveva scritto e neppure aveva cercato di rivederla... Ed ecco che il ferito era lui, proprio lui!...

E Gianni, il marito suo, ed il padre di lui erano chini su quell'uomo e si affaccendavano per salvargli la vita!

Nessuno dei due sapeva!...

Ella era immersa in un vortice di pensieri, le pareva continuamente di cadere, di abbandonarsi, almeno, ad una crisi di lagrime; ma una forza ignota la sosteneva: forse la forza dell'abitudine.

Teneva la maschera appoggiata al volto del ferito, accertandosi che il cloroformio avesse prodotto il suo effetto; poi toglieva la maschera e andava a riporla al suo posto.

Si sentiva le gambe malferme; non vedeva attorno a sè che una specie di alone luminoso nel quale gli oggetti apparivano deformati e si agitavano persone che riconosceva a stento.

Di botto un'idea le balenò al cervello, un'idea così dolorosa da farla quasi gridare:

— Mio figlio!

Suo figlio, che era figlio anche del ferito! Suo figlio, che nel salone del primo piano stava vivendo ore felici, colla nuova cuginetta, e che non immaginava certo quali nuove sventure gli preparasse l'avvenire!

Ma come aveva potuto finir lì, Edgardo Da Riolo? Chi aveva sparato?... Perchè?...

Era forse cosa umanamente spiegabile?... Erano anni ed anni che egli era scomparso, ed ecco che nel preciso istante in cui lei riprendeva a vivere, egli risorgeva, ferito, sanguinante, dinanzi alla stessa porta della sua casa!

Anna respirava a stento. Alla sua presenza due uomini stavano chini sul ferito, sforzandosi con tutte le loro energie, a mantenere una scintilla di vita in quel petto sanguinante.

Si rialzò pel primo il professore, annunziando:

— Soltanto domani potremo sapere...

— Vivrà? — domandò Anna, con voce che nessuno dei due riconobbe. — Potrà salvarsi?

— E' di una robustezza eccezionale — osservò Gianni.

— Eh, è precisamente questo che mi fa sperare.

Matilde bussava all'uscio.

— Il commissario si impazientisce, ed insiste per entrare.

— Che cosa vuole?

— Vuol vedere il ferito ed interrogarlo.

— Non potrà parlargli prima di un paio di giorni.

— Afferma che deve assolutamente vederlo.

Il professore abbozzò un gesto d'indifferenza e dopo qualche momento, il commissario entrò accompagnato da uno scrivano.

— E' morto? — domandò.

— Non è morto, ma non riprenderà i sensi prima di ventiquattro ore almeno.

— Dove sono i suoi abiti?

Gianni li indicò, ammucchiati sopra una sedia, ed il Commissario frugò nelle tasche affidando allo scrivano gli oggetti che ne estraeva.

— Lo conoscono, loro? — domandò ancora.

— No, affatto.

— E nessuno di loro ha assistito al ferimento?... La donna che ha sparato non vuol parlare; non ha nessun documento con sè... Forse si tratta di una pazza.

— Può darsi... Dov'è costei?

— L'ho mandata in guardina. Ora andrò ad interrogarla. Ritornerò qui domattina per la firma del verbale. Sarà trasportabile, allora, il ferito?

— Assolutamente no.

— Acconsente a tenerlo qui fino a nuovo ordine.

Il professore non esitò un istante replicando:

— E' naturale.

Aveva mai compromesso, lui, la vita di un ammalato? Dimenticava il matrimonio del figlio e la gioia di tutti, che quell'avvenimento veniva a turbare. Ma Gianni s'era accorto del profondo turbamento della moglie e la interrogò:

— Ti senti male?

— No... ma...

— Sei molto pallida...

E aggiunse, irritato: — Ritorniamo di sopra. Avrei pagato non so quanto perchè questa giornata non fosse turbata da un incidente simile... Occorreva proprio che questo delitto avvenisse di fronte a casa nostra!... Se avveniva cento metri più in là, lo portavano da un altro medico!

Ella lo seguì come una sonnambula.

Nella sala da pranzo il pasto era stato interrotto ed il fatto veniva commentato con cautela, per non spaventare i bimbi.

— E così?

— E' vivo.

— Chi è?

— Non so... Il commissario ha preso i suoi documenti, che permetteranno certamente di identificarlo.

— E' una persona per bene?

— Pare... almeno è ben vestito.

— Giovane?... Vecchio?

— Piuttosto giovane o, per meglio dire, nel pieno vigore della vita. E' stata una donna che lo ha ferito... Si crede che si tratti di una pazza...

Anna non aveva aperto bocca, ma si era avvicinata al figlio, l'aveva preso tra le braccia ed improvvisamente era scoppiata in lagrime, stringendoselo al petto.

Gli altri si guardarono, in atto di stupore.

— E' spiacevole che ciò sia accaduto proprio oggi — osservò uno dei cognati.

— Purchè non sia un presagio di sventura!

Anna continuava a piangere, convulsa, mormorando disperatamente:

— Edgardo!... Povero piccolo!... Povero piccolo!

— Perchè piangi, mamma?

Ma ella non riusciva a riprendere il suo solito sangue freddo, e suo marito cercava invano di calmarla, circondandole le spalle col braccio, mentre le mormorava all'orecchio tenere parole.

Ma i nervi di lei non poterono più resistere allo sforzo immane, ed ella cadde riversa, priva di sensi.

***

Erano le undici di sera quando un funzionario della Questura centrale si presentò al Commissariato per interrogare l'autrice del ferimento.

Stesa sul pancone della guardina, ella guardava fisso dinanzi a sè. Egli la riconobbe subito, brontolando:

— Avrei dovuto immaginarlo!...

Anch'ella lo riconobbe: era lo stesso funzionario che l'aveva ricevuta nel pomeriggio.

— Ah, è questo ciò che di meglio avete pensato di fare?

Si rendeva conto, lei, della gravità del gesto compiuto? Era davvero tanto inebetita da perdere la nozione delle cose? Ella si limitò a scrollare le spalle, esclamando:

— Così è finita una volta per tutte!

— Che cosa sarebbe finito?

— Tutto!

— Perchè avete sparato?

Ella alzò ancora le spalle e domandò freddamente:

— E' morto?

— E' molto grave...

— E lei?

— Chi è lei?

— Sua moglie: Anna Guarnieri... Scommetto che è al suo capezzale!... A meno che sia stata tanto vile da non confessare la verità... E' come suo fratello Maurizio... E' stato avvertito, questo, che io sono qui?

— Non ancora.

— Sono sicura che non verrà. Sarà preso da una paura indicibile e si laverà le mani di tutto!...

E riadagiandosi, affranta, sul tavolaccio, sospirò:

— Non si potrebbe bere?... Ho la gola arida...

— Siete voi che avete attirato Bob Moran laggiù?...

— Io?!... — ghignò lei. — Oh, no, non c'è pericolo!... Vi è andato da solo!

(Continua)